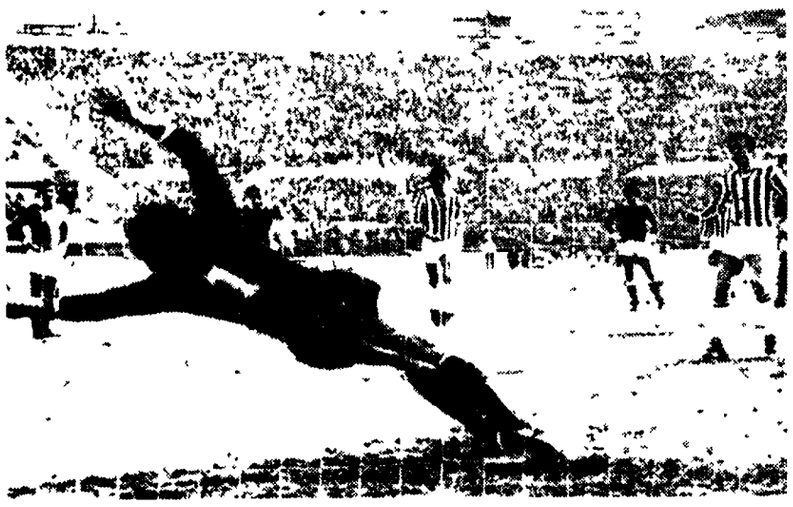
Campionato nel solito grigiore mentre perde terreno il Torino

PER JUVE E LAZIO FACILE TRAN-TRAN

Damiani, Anastasi e autogol: 3-0 dei bianconeri al Varese

Un rigore sblocca il solito assalto

Partita a senso unico - Brillante Causio



JUVENTUS VARESE — Con questo calcio di rigore Damiani (a destra) ha aperto le marcature per i bianconeri

MARCATORI nel primo tempo Damiani su rigore al 20, nella ripresa Anastasi al 20, Borghi (autorete) al 43

JUVENTUS Zoff n c Gentile 6 5, Cuccureddu 5 5 Capello 6 5 Morini 6 Scirea 6 Damiani 6 (dal 25 del s t Altafini), Causio 7 5 Anastasi 6 5 Viola 6 Bettega 6 5 (N 12 Piloni n 14 Marchetti)

VARESE Fabbris 6 5 Valmassoi 6 5 Zignoli 6 Borghi 5 5 Maggiora 6 Prato 6 Fusaro 6 5, Bonafe 6 5 Peretto 6 Marini 6 Libera (dal 1' del s t Ramella 5 5) (N 12 Della Corna n 14 Vitellato)

ARBITRO Panzino, 6 5

NOTE Giornata serena con sole tepreno in ottime condizioni Circa 25 000 spettatori di cui 13 508 paganti per un incasso di 36 030 500 lire Nessuna ammonizione antidoping per Gentile, Morini, Scirea Valmassoi Prato Bonafe

DALLA REDAZIONE

TORINO 16 febbraio

Una di quelle partite che in gergo ciclistico si definiscono tappe d'avvicinamento quelli della Juventus il loro 16° scudetto quelli del Varese al momento della verità quando si dovrà decidere la permanenza o meno nella serie eletta

Una partita quindi noiosa rimasta appesa a un goal della Juventus segnato su rigore dopo venti minuti da Damiani per un presunto fallo di Borghi su Anastasi Siamo a un quarto d'ora dalla fine e finalmente Anastasi «in bianco» dal 3 novembre dello scorso anno con una prodezza alla Anastasi prima maniera ha raddoppiato

Dopo pochi minuti ancora un suo tiro è stato deviato da Borghi alle spalle di Fabbris

Tre a zero risultato da futuri campioni d'Italia ma la partita no Il Varese — come dicevamo ieri Maroso — non preventivava a Torino punti per la tabella della salvezza sicché ha utilizzato Libera per tutto il primo tempo ben sapendo che il giocatore e si è no al 50 per cento (domenica aveva giocato soltanto nove minuti) Inoltre non disponendo di Lanzi (squalificato) e dovendo controllare tre punte ha trasformato Fusaro in terzino piazzandolo alle costole di Bettega lasciando all'ex juventino Maggiora il compito di operare nella fascia di Cuccureddu e sperando che potesse ripetere la bella prestazione di domenica scorsa contro la Sampdoria

Alle quattro reti segnate a Cacciatori domenica oggi ha fatto riscontro un solo tiro scoccato i cinque minuti dal la fine da Marini e finito tra le braccia di Zoff il quale in tutto il campionato ha subito una sola rete tra i pali del «Comunale»

Se dovessimo per forza ricordare un giocatore faremmo il nome di Causio per la intelligenza e disposizione tattica Alcuni suoi lanci di quaranta metri sono con il goal di Anastasi tra le poche cose da ricordare Lo marcava Bonafe che a nostro avviso non ha demeritato il duello vogliamo dire l'ha vinto Causio e non l'ha perso I suoi dirimpettaio

Sul redivivo Libera ha giocato Morini Oggi lo stopper non era in giornata felice ma comunque sufficiente per bloccare il varesotto ancora accorto e saggio ma poco pronto nell'esecuzione non ancora in grado di inserirsi con compiacenza nella manovra

Di rigori tipo quello che ha fatto insorgere San Siro domenica scorsa oggi ce n'erano almeno tre ma l'arbitro Panzino accortosi del binario sul quale andava la partita ne ha concesso uno solo e pur essendo il più spettacolare non era certo il più grave Anastasi era già stato sballottato all'11 da Zignoli il suo «angelo custode» e da Borghi il «libero» ma Panzino aveva lasciato correre

Da quel momento poco o niente un «liscio» di Zignoli e una ciabattata di Damiani che poi tenta il tiro da posizione proibitiva e al 18 un allungo di Causio dava a Bettega l'occasione di fillare a rete tutto solo ma il tiro stiracchiava il palo alla destra di Fabbris

Al 20 il fallo del rigore ancora un lungo lancio di Causio da metà campo che mette in moto Anastasi sulla sinistra l'avanti entra in area e lascia al palo Zignoli quando sta per staccarsi «in ciampa» in una gamba di Borghi e rigore Dal dischetto Damiani finta a destra e poi tira dall'altra parte Fabbris che ha intuito la finta riesce ancora a partire nella parte giusta ma in ritardo per Damiani e il quinto rigore messo a segno nel campionato e per la Juventus dei sette concessi è la quinta volta che il rigore si presenta come idoneo a sbloccare il risultato

Ci si attendeva la reazione del Varese e il gioco di rimessa della Juventus ma il taccuino severo segnala i vuoti di questa gara un tiro di testa alto di Bettega una punizione di Libera che fischia sopra la porta di Zoff un «numero» da foca ammaestrata di Causio e i due minuti dall'intervallo Fabbris esce alla disperata su Bettega lanciato da Damiani e la Juventus colleziona un altro calcio d'angolo

Nella ripresa Ramella sostituisce Libera e si dà la piazza Gentile mentre Peretto viene affidato a Morini I primi minuti sono varesotti anche se al 4 Maggiora «lancia» Capello in area di rigore Indugiano infatti Ramella e Bonafe sul centro di Maggiora e dopo un «liscio» di Scirea sul tiro passaggio di Bonafe Sperotto arriva con un attimo di ritardo

Il Varese ha ultimato il suo repertorio! All'8 lancio di Causio Zignoli «sbuccia» di testa e Anastasi centra preciso in area e Bettega incorna ma Fabbris distinto respinge Al 19 Fusaro salva in extremis su Bettega lanciatissimo e Damiani senza crisi isteriche inserisce il «testimone» ad Altafini

Al 30 Capello in area porge indietro per Anastasi che si scrolla di dosso Zignoli e di destro stringendo il centro riseta partire un rignato che Fabbris nemmeno vede

Mancano due minuti Cuccureddu in candela di testa intervento di Maggiora Anastasi vince il rimpallo e tira Borghi devia e mette fuori causa Fabbris L'arbitro manda tutti a casa

Nello Paci

Parola poco soddisfatto

«Una delle tante partite rognose»

SERVIZIO

TORINO 16 febbraio

C'è poco da rosicchiare di una partita come quella di oggi ma Sogliano vuole tutti i costi dare una mano alla stampa e così al primo collega che gli chiede notizie sul rigore egli risponde «Sono dei bei saltimbanchi questi giocatori della Juventus» Così quantomeno fa fare la figura del minchione a Panzino che ha abboccato all'amo

Anche Maroso sostiene che il rigore non c'era ma non se la prende con i giocatori della Juventus Non avesse paura avrebbe qualcosa da dire sull'operato dell'arbitro Gira il disco e parla della partita «Tre gol mi sembrano tanti la Juventus si merita una sola rete Quella segnata su rigore Anastasi è vero che ha fatto una prodezza però se fosse vero che noi siamo venuti a Torino con l'intento di non far giocare col fischio che Anastasi sarebbe riuscito a tirare in porta»

Parola rifiuta di andare in microfoni della RAI (ma poi lo convinceranno) perché dice che tutte le domeniche c'è da andare a dire le stesse cose Della partita non sa cosa dire ma intanto parla di una prestazione mediocre dei suoi giocatori «Dovevamo vincere e sono arrivati i due punti ma sono partite rognose che col passare dei minuti rischiano di diventare difficili»

Preferisce parlare dell'Amburgo i prossimi avversari di «Coppa Uefa» che ieri ha visto vincere con l'Eintracht di Francoforte «Poche individualità però il 10 e l'11 sono forti aspettiamo che non cambino numero a Torino *ndr*) ma è così più vivida e il gioco collettivo Non si perdono mai di animo e giocano fino al 90

Per ora ad Amburgo in vetrina ha visto solo l'Amburgo

b m

TOTO

Cagliari Ternana	1
Cesena Torino	x
Fiorentina Milan	x
Inter Ascoli	2
Juventus-Varese	1
L R Vicenza Napoli	x
Roma-Bologna	1
Sampdoria-Lazio	2
Alessandria Como	2
Arezzo-Genoa	1
Verona-Atalanta	1
Pisa Grosseto	1
Crotone Catania	x

Montepremi 1 miliardo 785 milioni 213 374 lire
Ai 60 «13» andranno 14 milioni 876 700 lire ai 6 858 «12» 130 100 lire

Sconfitta 2-0 una Sampdoria disastrosa

Per i campioni d'Italia allenamento o poco più

I due gol della Lazio realizzati da Chinaglia - L'inconsistenza dei liguri non permette un giudizio sulle effettive condizioni della squadra di Maestrelli - Le uniche note positive sono per «Long John»

MARCATORE Chinaglia al 19 e al 32 del primo tempo

SAMPDORIA Cacciatori 6 Arnuzzo 6 5 Arecco 5 (Bossati dal 7 del s t, 6—) Lippi 6 Prini 6 Rossinelli 6+, Repetto 5 5 Boni 5 Maraschi 6 5 Valente 6, Prunecchi 5+ (N 12 Bandoni n 13 Magistrelli)

LAZIO Pulici 6+ Ghedin 6—, Martini 6+, Wilson 6 Oddi 6 Badiani 6 (Nanni dal 23 della ripresa n g) Franzoni 6 Re Cecconi 6+ Chinaglia 7 Frustalupi 6 D'Amico 6— (N 12 Morigi n 13 Polentes)

ARBITRO Casarin di Milano 7

NOTE Bella giornata terreno buono Nessun grave incidente di gioco Correttezza e semplare nessuna ammonizione Notati in tribuna Fiasco nato e Vycpalek «quinta colonna» juventina Spettatori circa 20 mila di cui 13 489 paganti per un incasso di 37 milioni 452 500 lire Niente controllo antidoping

DALL'INVIATO

GENOVA 16 febbraio

La Samp si è accinta al suo impegno con tanta buona volontà Buona volontà, però e basta Dietro niente Niente che ricordasse anche solo vagamente un gioco che potesse in qualche modo sorreggerla Non è bastata, ed è quantomeno ovvio La Lazio dunque ha ringraziato ha reso omaggio diciamo a quella buona volontà non infierendo se prese i due punti e se ne è tranquillamente ripartita

Una semplice formalità in fondo la sua partita La fatica di un normale allenamento di mezza settimana o poco più A firmare il risultato ha pensato Chinaglia il solo forse che ne avesse fatto, e avesse continuato a considerarla tale fino all'ultimo una questione d'orgoglio Aveva da dimostrare coi fatti che era lui «Long John» il primo a credere nel suo «proclama» e si è buttato pertanto nel *match* con una determinazione spietata e un impegno furente Capire che per la Samp non ci sarebbe stato scampo è stato solo affare di attimi E difatti Chinaglia uno e Chinaglia bis due magnifici gol sono venuti puntuali a chiudere presto e in modo perentorio la faccenda

La Sampdoria che tra l'uno e l'altro aveva pur vissuto la brevissima illusione di un possibile pareggio banalmente fallito dal suo Maraschi non ha potuto che prendere nota e portare solo di limitare i danni

Con quella squadra quel calcio di nessuna pretesa era un po' come fare il solletico a elefante In fondo solo Arnuzzo Maraschi e un poco Rossinelli erano in grado di saper almeno connettere Gli altri erano solo buona volontà quella tamosa buona volontà e niente più Parlare di gioco dunque in quelle condizioni era usare un eufemismo Ci si provava di tanto in tanto Boni magari con discrete intenzioni che però puntualmente affogavano nel *dribbling* di troppo scoloco e sprovveduto ci si provava anche Repetto con così scarsa convinzione da spaventarsi lui per primo al più piccolo intoppo e i risultati erano fatalmente scoraggianti un fallimento

Maraschi aveva allora un bel sgolarsi un bel attendere a mezzo povero vecchietto Nessuno ma dopo quell'unica volta dell'occasione gli sciupata lo ha più saputo raggiungere con una palla sfruttabile o quanto meno da giocare Neppure Prunecchi il quale tra l'altro non è mai riuscito a dimostrare di meritarsela

Per la Lazio dunque una Lazio ricca per di più di *quel* Chinaglia un gioco da bambini In fondo la fatica più grossa è stata proprio quella di rendersene conto Ci sarebbe riuscito un cieco Poi non è nemmeno servito schiacciare il pedale Bastava un Chinaglia Ogni giudizio quindi sulla squadra che viene da recenti positivi lusinghieri prestazioni è che proprio qui a Marassi si vedeva di poter sottoporre a un probante esame contro avversario quanto meno rinviato Quel che si è visto oggi si potrebbe infatti indurre in errate valutazioni A ben vedere infatti note sicuramente positive si possono trarre per il solo Long John e su gli altri tutti negato trincerarsi dietro un cautelativo riserbo

La squadra è vero si è mossa sin dall'avvio con bella disinvoltura e apparsa equilibrata armonica in ogni reparto con qualsiasi circostanza ha tutto giocò come dare a pagamento ma resta da vedere appunto fino a dove arriva il merito suo e fin dove invece la pochezza davvero sorprendente per non che la avevamo ammirata in ben altri *match* della Sampdoria

In notevole ripresa ci è sembrato Re Cecconi che ad ogni modo appaiono Martini che Repetto se inutilmente impegnati di settore come un ombra e determinante o come al solito e risultato il generoso scavallare di Re Cecconi cui si può anche perdonare una certa flessione alla distanza Quanto a Frustalupi l'altra pedina base del centrocampo al passo trottacchiato che gli avversari gli hanno consentito e con lo sprovveduto Arecco d'attorno ha potuto macinare gioco a poco prezzo E pur tuttavia in altre occasioni l'abbiamo ben visto più brillante Sul usuale *standard* Badiani un po' appesantito forse dal recente eccessivo dispendio, un tono sotto Franzoni e due, diciamo D'Amico ben controllato da Rossinelli e un poco condizionato dalla «fifa» Degli altri di Pulici cioè e di Wilson e di Oddi (un po meno di Ghedin che uno, e grosso l'ha commesso) si può solo dire che non hanno commesso errori Ma nelle condizioni in cui si sono trovati a passare il pomeriggio commettere errori sarebbe stato imperdonabile leggerezza

Questo in sintesi è stato infatti il *match* un *match* che parla nella sua gran parte il romanesco Già al 10 il primo brivido per Cacciatori rapida manovra Oddi Martini sulla destra Chinaglia spara pronto al volo palla alta di poco sulla traversa Sempre più saldi i biancazzurri a cinquetta e al 19 Chinaglia confeziona il suo *show* Frustalupi Badiani e palla a mezza altezza per Giorgione che spalle alla porta agganciò di sinistro «la fuori» Prini con una rapidissima pirouette sempre di sinistro fulmina Cacciatori con un gran tiro teso che trancia l'aria e gonfia la rete Un gol di quelli che se ne vedono davvero pochi!

Incontro in pratica a senso unico ma al 30 per un niente diciamo per un blando errore del pur bravo Maraschi la Samp non pareggia Bettega crossa in diagonale il centro Ghedin fallisce clamorosamente l'intervento e Prunecchi può destreggiarsi in area controllare la palla e «allargarla» sulla destra per il liberissimo Maraschi Pulici fuori dai pali e battuto ma la conclusione sciabolata da pochi passi è alta

Qualche velleitario tentativo blucerchiato sulla piccola reazione il tutto con Boni che va a cercare per un *dribbling* persino l'arbitro e gli si inciucca contro poi al 32 il bis di Chinaglia calcio di punizione due o tre metri fuori area tocca corto Frustalupi e Chinaglia scarica il piedone un proiettile che sfiora la barriera e fa secco il povero Cacciatori E già finita siamo cioè al tutto Lazio e al 43 il pubblico che di solito lo fischia stavolta a scena aperta lo applaude e il «Long John» che continua il suo «numero» con una gran rovesciata a mezza altezza che fa tanto Piola

La ripresa è praticamente nulla E un monologo recitato per la verità con molta discrezione dei laziali Un *dribbling* aereo del solito Chinaglia al 10 un bel tiro in diagonale sempre del Giorgione deviato a fatica in corner da Cacciatori al 15 la parte superiore della traversa colpita da Franzoni con una gran fucilata in diagonale al 40 le cose salienti

Tra una pennellata e l'altra di biancazzurro una ciabatta di piatto di Fossati (era una possibile palla gol) ben alta sul legno una rovesciata di Prunecchi con palla danzante lungo lo specchio della porta al 29 e dieci minuti dopo un tiro a lato di Repetto a conclusione dell'unica azione manovrata dei blucerchiati

La gente della tribuna Sud nel frattempo era ammutolita non aveva più animo neppure di fischiare ne di applaudire Ritrovava l'animo di fischiare la gente della tribuna Sud quando sentiva del Genoa battuto ad Arezzo Almeno quello che diamine

Bruno Panzera

SAMPDORIA LAZIO — Il secondo gol laziale Merito di Chinaglia che ha calciato di potenza una non facile punizione

Maestrelli contento ringrazia

«È la prima volta che applaudono Chinaglia»

Corsini continua a credere nella salvezza

DALLA REDAZIONE

GENOVA 16 febbraio

Chinaglia è commosso e Maestrelli vuole sottolineare la circostanza «È la prima volta — spiega l'allenatore laziale — che Chinaglia viene applaudito ciò significa che questo pubblico è sportivamente maturo che sa capire e interpretare sia l'uomo che l'atleta e non stravede soltanto per i propri colori negando anche le cose buone degli altri voglio ringraziarlo pubblicamente

Chi vince a mani basse come ha fatto oggi la Lazio è portato a distribuire complimenti a destra e a manca ma il tecnico biancazzurro è estremamente sincero anche quando si dispiace per le situazioni della Sampdoria affermando che così vuole la dura legge dello sport «La Lazio — dice — doveva vincere a tutti i costi e così doveva fare ogni volta si vorrà colmare lo svantaggio in classifica sperando contemporaneamente in qualche passo falso della Juventus che ci precede in classifica Oggi è toccato alla Sampdoria Oggi — prosegue Maestrelli — ho visto un ottima Lazio mi sembrava quasi la vecchia Lazio la migliore la più bella»

Ed ecco il giudizio di Corsini «Sono troppo bravi per noi» Poi spiega «La Lazio gioca a zona e noi a uomo individualmente loro sono già più bravi di noi e come squadra sono superiori Abbiamo cercato di bloccarli a centrocampo ma alcune nostre pedine e inutile fare nomi hanno giocato al di sotto delle proprie possibilità qualche altro giocatore si è dimostrato fuori condizione e altri ancora si sono sperduti nella ragnatela di gioco costruita dai laziali Voi dite che neppure la difesa ha retto al confronto ed ha beccato altri due gol che fanno dieci nelle tre ultime partite disputate d'accordo — ammette — ma senza un valido filtro a centrocampo la difesa si trova indebolita e finisce col soccombere allo strapotere avversario»

Ed ora quali sono le prospettive per le due trasferte col Napoli e con la Juve?

Intanto cercheremo di ricostruire il morale dei giocatori e poi speriamo di non staccarci dal gruppetto di coda perché poi il calendario così come adesso ci è avverso sarà decisamente favorevole alla Sampdoria e potrà consentirci un decisivo recupero verso la salvezza»

Stefano Porcù

La felicità

A me Chinaglia è simpatico come lo è a scolta la cronaca di un bandito che rotola per le scale per quella lingua aristocratica che è comune solo agli assi dello sport italiano Chinaglia appunto è Thoeni è Klaus Di Biasi un misto di tutto ciò magari amoroso e bistrattato degnada capitani comanda la carica come il generale Suitoroti e fa i proclami come Napoleone alle Piramidi Mi è simpatico in tutto tranne in questa faccenda dei proclami

*Intendiamoci va bene smorzarli ma è momento è momento Napoleone arpiuto il suo proclama lo ha fatto alle Piramidi Chinaglia lo ha fatto a Marassi che è un po' spelacato tra il Nord e il Sud ma è difficoltoso Ed è stato pericoloso Chinaglia a mettersi ad arringare la gradinata la Sampdoria che poveretta per prenderle — dieci col sibilo tra tutti non ha bisogno di proclami di urla di guerra ha per conto suo una squadra che quando è sole [illegible] [illegible] [illegible]